



# COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

Provincia di Brindisi

Codice Fiscale e Partita IVA 00198010746

## Ufficio Tecnico Comunale

Prot. 12180 del 27/09/2024

Spett.le

PROVINCIA DI BRINDISI  
Area 4 – Ambiente e Mobilità  
Settore Ambiente

[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

**OGGETTO: SUN CO GREEN – VIA/PAUR – art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii - Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico in territorio di San Pancrazio Salentino (BR) della potenza 14.647,2 kWp. identificazione catastale: foglio di mappa n.19 - p.lla 23; foglio 21 – p.lle 183, 22, 25, 14. Conferenza di Servizi, in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990, avente ad oggetto il giudizio di compatibilità ambientale con contestuale eventuale rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione ed esercizio dell’impianto.**

### RELAZIONE PARERE

### URBANISTICO EDILIZIO

#### PREMESSA

- il proponente in oggetto, con nota prot. 11590 del 08/04/2024 indirizzata alla Provincia di Brindisi ha chiesto l’avvio del procedimento di PAUR, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita dall’ufficio scrivente in data 13/09/2024 prot. 11430 la Provincia di Brindisi – Area 4 Settore Ambiente ha comunicato l’avvio della conferenza dei servizi in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990, avente ad oggetto il giudizio di compatibilità ambientale con contestuale eventuale rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione ed esercizio dell’impianto di cui in oggetto;
- l’impianto ricade su un terreno identificato catastalmente al N.C.T. del Comune di San Pancrazio Salentino al foglio di mappa n.19 - p.lla 23; foglio 21 – p.lle 183, 22, 25, 14

#### COERENZA CON IL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA

In Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale.

L’intervento di progetto ricade all’interno dell’ambito di paesaggio “Tavoliere Salentino” e all’interno della figura territoriale e paesaggistica “La Terra dell’Arneo”;

#### COERENZA CON IL P.A.I.

L’area d’intervento dichiarata è all’interno del buffer da 150 m e da 75 m da asse corso d’acqua.

#### COERENZA CON IL PRG E CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALI

L’appezzamento di terreno oggetto dell’istanza insiste in un’area con destinazione d’uso **agricola E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE**. Il relativo l’art. 69 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) allegate al P.R.G. Comunale prevede che *per la morfologia del terreno e dell’ambiente naturale e delle colture costituiscono una zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico. In tale zona è vietata ogni modificazione della morfologia e dell’ambiente.*

## CONCLUSIONI

Tenuto conto dell'evidente contrasto del progetto con:

- le Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale, con particolare riferimento all'art. 69;
- il PPTR della Regione Puglia in quanto ricadente all'interno dell'ambito di paesaggio "tavoliere salentino" e all'interno della figura territoriale e paesaggistica "la terra dell'Arneo";
- il P.A.I. in quanto ricadente in parte all'interno dei buffer 150 m e 75 m da asse corso d'acqua;

### Considerato altresì che:

- il territorio comunale è interessato da innumerevoli istanze volte alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile, incluso agrivoltaico, su suolo agricolo, la cui potenza totale relativa a dette istanze nel complesso è di oltre 800 MW, per una estensione pari a circa 780 ha di solo fotovoltaico, generando in tal modo un impatto cumulativo devastante;
- l'insediamento di impianti fotovoltaici si pone in evidente contrasto con le previsioni del vigente PPTR, approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16-2-2015 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-3-2015);
- in particolare, il contrasto sussiste con gli obiettivi generali del Piano, tra i quali (art. 27 delle NTA) vi sono la valorizzazione dei paesaggi rurali storici e del patrimonio identitario culturale-insediativo, nonché il perseguimento di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- tra l'altro, il PPTR "propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica, dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzabili (APPEA)" (4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) e, al contempo persegue l'obiettivo di "disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali";
- le stesse Linee guida escludono l'ulteriore utilizzabilità di suoli agricoli privilegiando "la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali" che "da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di sovra strutturazione della rete e degli allacci, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive" e rilevano evidenti criticità nello "snaturamento del territorio agricolo".

Facendo proprie, altresì, le considerazioni espresse dal Consiglio Comunale con proprio atto n. 3 del 07/02/2020, che si allega in copia alla presente, il sottoscritto Responsabile del Terzo Settore Tecnico urbanistico esprime **PARERE CONTRARIO** alla installazione dell'impianto alimentato da energia rinnovabile (agrivoltaico) "SUN CO GREEN" - della potenza complessiva di 14.647,2 kWp, da realizzarsi nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) su terreno identificato al foglio di mappa n.19 - p.lla 23 e al foglio di mappa n.21 - p.lle 183, 22, 25, 14;

*San Pancrazio Salentino, lì 27/09/2024*

*Il Responsabile del Terzo Settore Tecnico Urbanistico  
F.to Arch. Cosimo Stridi*

## ALLEGATI

- Certificato di Destinazione Urbanistica;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 7 febbraio 2020;
- Artt. dal 61 al 69 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale;
- Artt. 60 e 61, delle norme tecniche del PPTR.



**COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO**

**(Provincia di Brindisi)**

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**

ssolvimento imposta di bollo in modo virtuale  
identificativo n. 01210937306642 del 24/05/2023

**Prot. n. 10681 del 01/08/2023**

**OGGETTO: Certificato di Destinazione Urbanistica - Art. 30 - D.P.R. n.380 del 06.06.2001 (ex art. 18 - Legge 47/85).**

**IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.**

VISTI gli atti d'ufficio;

**CERTIFICA**

su richiesta del sig. **GARUZZO CARLO**, che il terreno in agro di San Pancrazio Salentino, risulta riportato sul P.R.G.C. approvato definitivamente con delibera di G.R. n.1439 del 03.10.2006 già pubblicata sul BURP, come:

**Foglio 19, particella 23**

- **Piano Regolatore Generale - FASCE ED AREE DI RISPETTO ALLA RETE VIARIA** (in parte) – Articoli di normativa: Art. 79; Art. 89
- **Piano Regolatore Generale - ZONE E2 - ZONE A PARCO AGRICOLO PRODUTTIVO** (in parte) – Articoli di normativa: Art. 61; Art. 66; Art. 68
- **Piano Regolatore Generale - ZONE E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE** (in parte) – Articoli di normativa: Art. 61; Art. 66; Art. 69
- **PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino"** (totalmente)
- **PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Figura territoriale e paesaggistica "La Terra dell'Arneo"** (totalmente)
- **P. A. I. - Buffer di 150m da asse corso d'acqua** (in parte)

Le suddette zone sono sottoposte alle norme tecniche e destinazioni d'uso come da allegati.

San Pancrazio Salentino, li 01-08-2023

Il Responsabile dell'UTC  
(Arch. Cosimo Stridi)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/00 e del Dlgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni e conservato in forma digitale ai sensi e per gli effetti di legge.

Firmato digitalmente da

**COSIMO STRIDI**

CN = STRIDI COSIMO  
O = COMUNE DI SAN  
PANCRAZIO SALENTINO  
C = IT



**COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO**  
**(Provincia di Brindisi)**  
**UFFICIO TECNICO COMUNALE**

Assolvimento imposta di bollo in modo virtuale  
identificativo n. 01210937306664 del 24/05/2023

**Prot. n. 10679 del 01/08/2023**

**OGGETTO: Certificato di Destinazione Urbanistica - Art. 30 - D.P.R. n.380 del 06.06.2001 (ex art. 18 - Legge 47/85).**

**IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.**

VISTI gli atti d'ufficio;

**CERTIFICA**

su richiesta del sig. **GARUZZO CARLO**, che il terreno in agro di San Pancrazio Salentino, risulta riportato sul P.R.G.C. approvato definitivamente con delibera di G.R. n.1439 del 03.10.2006 già pubblicata sul BURP, come:

**Foglio 21, particella 14**

- Piano Regolatore Generale - FASCE ED AREE DI RISPETTO ALLA RETE VIARIA (in parte) – Articoli di normativa: Art. 79; Art. 89
- Piano Regolatore Generale - ZONE E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE (in parte) – Articoli di normativa: Art. 61; Art. 66; Art. 69
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino" (totalmente)
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Figura territoriale e paesaggistica "La Terra dell'Arneo" (totalmente)
- P. A. I. - Buffer di 150m da asse corso d'acqua (in parte)
- P. A. I. - Buffer di 75m da asse corso d'acqua (in parte)

**Foglio 21, particella 183-22**

- Piano Regolatore Generale - FASCE ED AREE DI RISPETTO ALLA RETE VIARIA (in parte) – Articoli di normativa: Art. 79; Art. 89
- Piano Regolatore Generale - ZONE E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE (in parte) – Articoli di normativa: Art. 61; Art. 66; Art. 69
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino" (totalmente)
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Figura territoriale e paesaggistica "La Terra dell'Arneo" (totalmente)

**Foglio 21, particella 25**

- Piano Regolatore Generale - FASCE ED AREE DI RISPETTO ALLA RETE VIARIA (in parte) – Articoli di normativa: Art. 79; Art. 89
- Piano Regolatore Generale - ZONE E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE (in parte) – Articoli di normativa: Art. 61; Art. 66; Art. 69
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino" (totalmente)
- PPTR aggiornato con DGR n. 176/2015, DGR n. 240/2016, DGR n. 1162/2016 e DGR n. 496/2017 - Figura territoriale e paesaggistica "La Terra dell'Arneo" (totalmente)
- P. A. I. - Buffer di 150m da asse corso d'acqua (in parte)

Le suddette zone sono sottoposte alle norme tecniche e destinazioni d'uso come da allegati.  
San Pancrazio Salentino, lì 01-08-2023

Il Responsabile dell'UTC  
(Arch. Cosimo Stridi)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/00 e del Dlgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni e conservato in forma digitale ai sensi e per gli effetti di legge.

**ALLEGATO A: Norme tecniche di attuazione****Piano Regolatore Generale - Art. 61****Art. 61 - ZONE DESTINATE ALL'USO AGRICOLO**

Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attivita' e produzione agricola.

Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalita' o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quando gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneita' tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'Art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.

Il rilascio di concessione nelle zone agricole e', inoltre subordinato alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilita' dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione.

La concessione e' altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti quando non si voglia o non si possa utilizzare il servizio pubblico di Igiene Urbana.

Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco realizzati con pietre di piccole e medie pezzature anche rinvenienti da spietramenti in loco, quando richiesti per comprovate e giustificate necessita' di conduzione.

Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovra' prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.

In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.

Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli, gli interventi di risanamento igienico-sanitario e di ristrutturazione con l'aumento una-tantum del 10% della superficie utile Su esclusivamente per la installazione di servizi igienici e tecnologici.

**Piano Regolatore Generale - Art. 66****Art. 66 - DIVISIONE IN ZONE DEL TERRITORIO AGRICOLO**

Le zone agricole sono distinte in:

zone agricole normali (E1)

zona a parco agricolo produttivo (E2)

zone agricole di salvaguardia e di interesse ambientale (E3)

zone agricole speciali (E4).

Tali zone sono individuate sulla cartografia in scala 1:10.000, ed in parte, anche in scala 1:5.000 e 1:2.000.

La classifica della qualita' della coltura, in caso di difformita' rispetto a quanto indicato nella cartografia di piano, e' quella risultante dal certificato catastale, rilasciato dall'U.T.E., da presentare all'atto della richiesta della concessione edilizia. E' data facolta' agli interessati, qualora lo stato delle colture in atto al momento della richiesta della concessione risulti difforme da quello censito dall'UTE, di produrre dichiarazione dell'IPA, resa ai sensi della Legge 15/68, attestante tale difformita' ed indicante il tipo di coltura realmente esistente sul fondo alla stessa data. In tal caso gli interessati dovranno richiedere la conseguente rettifica catastale e produrre copia di tale richiesta unitamente alla domanda di concessione edilizia.

Per le aziende con terreni ricadenti in zone agricole diversamente tipizzate, la superficie minima e la volumetria edificabile sono quelle derivanti dalla somma delle superfici dei singoli terreni.

In questi casi, se l'intervento comporta l'accorpamento di terreni non contigui, l'edificazione dovra' insistere sull'appezzamento di maggior estensione tra quelli accorpati, fermo restando le disposizioni dell'art. 51 della L.R. 56/80.

Si precisa che la tipizzazione del territorio agricolo, così come indicata nella TAVOLA 6 (1:10.000) e' meramente indicativa, giacche' il suolo agricolo ha subito e continua a subire trasformazioni continue in funzione della economicita' delle colture. Pertanto l'Ufficio Tecnico Comunale, nonche' la Commissione di cui al precedente Art. 63, dovranno accertare, al momento della presentazione di istanze per qualsiasi modificazione del suolo, la effettiva natura della colture in atto e di conseguenza applicare le relative norme di intervento.

Una diversa classificazione delle colture rispetto alla TAV. 6 e pertanto una conseguente diversa tipizzazione delle aree agricole interessate, non costituisce variante al P.R.G..

**Piano Regolatore Generale - Art. 69****Art. 69 - ZONE E3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E DI INTERESSE AMBIENTALE**

Comprendono le aree del territorio, individuate dal P.R.G. come zone E.3 agricole di salvaguardia ambientale, che per la morfologia del terreno e dell'ambiente naturale e delle colture costituiscono una zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico.

In tale zona e' vietata ogni modificazione della morfologia e dell'ambiente.

Negli interventi devono essere rispettati i caratteri architettonici degli edifici preesistenti e mantenute le sistemazioni di giardini, viali alberati e di essenze arboree caratterizzanti recinzioni e manufatti tradizionali (aie, pozzi ed elementi di arredo, ecc.), che costituiscono parte integrante dell'ambiente.

a) Le masserie, case di campagna, edifici rurali ed altri elementi di carattere ambientale devono essere catalogate nell'inventario dei beni culturali ed ambientali di cui al precedente articolo 45.

Per tali edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo.

b) Per gli edifici che non rivestano carattere ambientale, riconosciuto dall'inventario, sono consentiti interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una-tantum del 10% della superficie utile Su per la installazione di servizi igienici e tecnologici ed il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi esistenti.

c) Sono consentiti altresì interventi per la residenza a servizio dell'azienda agricola:

- Volume massimo in un unico edificio  $V = 750$  mc.

- Indice di fabbricabilità fondiaria  $I_f = 0,03$  mc./mq.

- Altezza massima  $H_{max} = 7,50$  m.

- Lotto minimo  $M_q = 10.000$

d) Per le attrezzature e/o ricoveri appoggio a servizio della produzione agricola, valgono le norme dell'art. 68.

Sono comunque consentiti anche interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto delle seguenti prescrizioni: rispetto della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente con il mantenimento del volume V e della superficie utile Su preesistente.

Gli edifici devono rispettare le distanze minime dai confini di mt. 10,00 e la distanza minima dal ciglio stradale secondo le prescrizioni del Nuovo Codice della Strada.

Il P.R.G. individua alcune zone particolari di interesse ambientale, tipizzate nella Tav. 6 come "macchia mediterranea". In dette aree e' assolutamente vietata ogni modificazione della morfologia e dell'ambiente, con esclusione degli interventi di cui alla precedente lettera 'a', giacché detti lembi vegetazionali rivestono una importanza notevole sotto il profilo naturalistico, così come e' affermato nella relazione parere n. 02/SCN/0.1.3. del 03/01/1992 redatta dal Ministero dell'Ambiente, sezione conservazione della Natura divisione Aree protette, a cura del dr. Alessandro Russi.

Il P.R.G. individua e perimetra le aree ricadenti nell'agro di S. Pancrazio e costituenti l'OASI DI PROTEZIONE "MASSERIA ANGELI" (TAV. 6). Trattasi di zone che, anche per la presenza di pinete e eucalipteti, costituiscono rifugio preferenziale per numerosissime specie di uccelli, essendo situate sulle rotte peri-adriatiche dell'avifauna migratoria proveniente da Sud (flussi primari). Anche nelle suddette aree e' vietata assolutamente ogni modificazione della morfologia e dell'ambiente, con esclusione degli interventi di cui alla precedente lettera 'a'.

Il P.R.G., infine, coerentemente con le indicazioni e prescrizioni del P.U.T.T. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio Beni Ambientali) ha tipizzato come zone E3, tutte le aree perimetrate in ambiti territoriali di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo.

### **Piano Regolatore Generale - Art. 79**

Art. 79 - ZONE F - ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Comprendono gli edifici e gli impianti pubblici o di interesse pubblico esistenti e le zone destinate ad attrezzature e servizi di interesse generale, secondo le previsioni di P.R.G., determinate in base agli standards urbanistici di cui al D.M. 1444/68 ed alle esigenze funzionali della città e del suo comprensorio.

La realizzazione delle attrezzature pubbliche in tali zone F avviene di norma mediante acquisizione od esproprio dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale o da parte degli Enti preposti istituzionalmente alla realizzazione e gestione delle specifiche attrezzature e servizi.

Tali attrezzature ed impianti potranno essere realizzati altresì da Enti e soggetti privati che, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, possano garantire l'attuazione delle finalità proprie delle singole attrezzature e servizi e la loro gestione nel rispetto dell'interesse generale.

Gli interventi in tali zone, secondo le specifiche norme prescritte nei seguenti articoli, sono subordinati alla formazione di Piani Particolareggiati o di progetti esecutivi pubblici o privati, estesi all'intero comparto indicato nelle tavole di P.R.G.; gli strumenti urbanistici attuativi potranno includere anche aree con destinazioni diverse oltre i perimetri indicati, allo scopo di conseguire la realizzazione di attrezzature e servizi di interesse generale previsti dal P.R.G., con la ripartizione percentuale degli utili e degli oneri, secondo la disciplina sui comparti fissata dall'Art. 15 della L.R. n. 6/79.

Per la realizzazione delle attrezzature, oltre alla osservanza delle prescrizioni di cui al presente articolo, dovranno essere rispettate le leggi ed i regolamenti emanati dalle autorità competenti nelle materie specificate.

### **Piano Regolatore Generale - Art. 89**

Art. 89 - FASCE ED AREE DI RISPETTO ALLA RETE VIARIA

Nelle tavole di P.R.G. sono indicate le fasce ed aree di rispetto della rete viaria che rappresentano le distanze minime da osservarsi nella edificazione a partire dal ciglio stradale, ai sensi del D.M. 1404/68, nonché del P.D.R. 16.12.92 n. 495, così come integrato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147.

In mancanza di specifiche indicazioni, al di fuori degli insediamenti urbani devono comunque essere rispettate le seguenti distanze minime:

strade di traffico elevato: ml. 60

strade provinciali: ml. 30

altre strade comunali e private: ml. 20.

Nelle fasce di rispetto della rete viaria indicate nelle tavole di P.R.G. non e' consentita alcuna nuova costruzione.

Per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e Per quanto riguarda la nuova installazione di impianti di carburante o il mantenimento di quelli esistenti, si richiamano qui i contenuti del precedente Art. 12 e della Legge Regionale n. 13 del 20 aprile 1990 "Disciplina degli impianti di carburante - Norme per la realizzazione della rete e per l'esercizio delle funzioni amministrative".



**pptr**

piano paesaggistico territoriale regionale

**ELABORATO**

**2**

Assessore Assetto del Territorio:

**Prof. Angela Barbanente**

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

**Arch. Piero Cavalcoli**

Responsabile scientifico:

**Prof. Alberto Magnaghi**

Segreteria Tecnica:

**Arch. Mariavaleria Mininni**

(Coordinatrice)

**Arch. Aldo Creanza**

**Arch. Anna Migliaccio**

**Arch. Annamaria Gagliardi**

**Arch. Daniela Sallustro**

**Dott. Francesco Violante**

**Dott. Gabriella Granatiero**

**Ing. Grazia Maggio**

**Arch. Luigia Capurso**

**Ing. Marco Carbonara**

**Dott. Michele Bux**

**Dott. Pierclaudio Odierna**

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Daniela Poli**

**Arch. Massimo Carta**

**Arch. Sara Giacomozzi**

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Arch. Ruggero Martines**

Direttore Regionale

**Arch. Anna Vella**

responsabile del procedimento:

**Arch. Vito Laricchiuta**

**Ing. Francesca Pace**

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

**Arch. Roberto Gianni**

Dirigente Assetto del Territorio:

**Ing. Francesca Pace**

Servizio Assetto del Territorio:

**Arch. Aldo Creanza**

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Massimo Carta**

**Dott. Gabriella Granatiero**

**Arch. Sara Giacomozzi**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

**Dott.ssa Maddalena Ragni**

Direttore Generale

**Arch. Roberto Banchini**

**Arch. Carmela Iannotti**

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Dott. Gregorio Angelini**

Direttore Regionale

**Arch. Anita Guarnieri**

# Norme Tecniche di Attuazione

Febbraio 2015

## PRIMA FASE:

Consulenza scientifica per i profili giuridici ed elaborazione delle Norme Tecniche:

**Prof.ssa Giovanna Iacovone**

**Avv. Silvia Piemonte**

## SECONDA FASE:

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

**Avv. Alessandra Inguscio**



**REGIONE PUGLIA**

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana



servizio  
assetto  
del territorio



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Direzione Regionale  
per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia

# piano paesaggistico territoriale

**REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio**

Direttore Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana"

**Dott. Francesco Palumbo**

Dirigente Assetto del Territorio:

**Ing. Francesca Pace**

Servizio Assetto del Territorio:

**Arch. Aldo Creanza**

**Ing. Marco Carbonara**

**Dott. Antonio Sigismondi**

**Dott. Tommaso Vinciguerra**

**Arch. Luigia Capurso**

**Arch. Stefania Cascella**

**Ing. Vittoria Greco**

**P.A. Pasquale Laruccia**

**Ing. Grazia Maggio**

Consulenza giuridica per la  
elaborazione delle Norme Tecniche:

**Avv. Alessandra Inguscio**

Collaborazioni:

**Arch. Enrico Ancora**

**Ing. Antonio Bellanova**

**Arch. Raffaella Enriquez**

**Ing. Carmen Locorriere**

**Ing. Marco Marangi Dott.**

**Francesco Matarrese Dott.**

**Roberta Serini Arch. Rocco**

**Pastore**

Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

**Arch. Francesco Scoppola**

Direttore Generale

**Arch. Roberto Banchini**

**Arch. Carmela Iannotti**

Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Dott. Maria Carolina Nardella**

Direttore Regionale

**Arch. Anita Guarnieri**

**Arch. Maria Franchini**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province Bari, Barletta -  
Andria - Trani e Foggia

**Arch. Lucia Caliandro**

**Arch. Mara Carcavallo**

**Dott.ssa Ida Fini**

**Arch. Angela Maria Quartulli**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e  
Taranto

**Arch. Pietro Copani**

**Arch. Alessandra Mongelli**

Soprintendenza per i Beni Archeologici della  
Puglia

**Dott.ssa Francesca Radina**

**Dott.ssa Annalisa Biffino**

**Dott. Italo Maria Muntoni**

Progetto veste grafica e impaginazione

**Aldo Creanza**

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito,  
a **Marella Lamacchia**, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano  
e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del Territorio**.

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

#### **Art. 60 Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali**

**1.** Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:

- a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;
- b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;
- c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;
- e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

**2.** Nelle zone a bosco è necessario favorire:

- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;
- e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

**3.** Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:

- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;
- e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;
- f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;

g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.

**4.** Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionale è necessario favorire:

- a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio delle vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;
- b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide.

**5.** Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionale è necessario garantire:

- a. che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora siano riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.

**6.** Nelle aree degradate per effetto di pratiche di "spietramento" è necessario favorire, anche predisponendo forme di premialità ed incentivazione:

- a. la riconnessione e l'inclusione delle aree sottoposte a spietramento nel sistema di Rete Ecologica Regionale (RER), ricostituendo i paesaggi della steppa mediterranea e mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi;
- b. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;
- c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.

#### **Art. 61 Direttive per le componenti botanico-vegetazionali**

**1.** Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:

- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.

**2.** Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

- a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
- b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
- d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
- e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.

#### **Art. 62 Prescrizioni per "Boschi"**

**1.** Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.

**2. Non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:



COMUNE DI  
**SAN PANCRAZIO  
SALENTINO**  
(PROVINCIA DI BRINDISI)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
COPIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 16 del 29/03/2017**

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALCONSIGLIERE GENNARO AVENTE AD OGGETTO 'PROPOSTA DI DENOMINAZIONE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO CITTA' AGRICOLA '.**

**Pareri** (art. 49 TUEL 267/2000)  
allegati nel testo integrale

**REGOLARITA' TECNICA**  
Parere **OMESSO IN QUANTO  
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI  
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs  
267/2000**

**PARERE DI CONFORMITA'**

Parere **OMESSO IN QUANTO  
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI  
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs  
267/2000**

L'anno 2017 il giorno 29 del mese di marzo alle ore 18:00 nella sala "P. Briganti" del Comune, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione, in 1<sup>a</sup> seduta, su determinazione del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA** -

Fatto l'appello risultano:

- 1 Ripa Salvatore
- 2 Barbuzzi Michele Gianfranco
- 3 Cavallone Patrizia
- 4 Faggiano Anna Maria
- 5 Rucco Raffaella
- 6 Moscatelli Edmondo
- 7 De Lorenzo Carmine
- 8 Trevisi Antonio
- 9 De Lorenzo Maria Antonietta
- 10 Gennaro Mario Giuseppe
- 11 Savina Milena
- 12 Miglietta Giovanni
- 13 Schito Vito
- 14 Zizzo Giovanni
- 15 Quaranta Riccardo
- 16 Lupo Antonio
- 17 Scarciglia Oronzo

Presente	Assente
Si	
	Si
Si	

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA**, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta  
Partecipa Il Segretario Generale Dott. Domenico RUSSO.

L'argomento è introdotto dal Presidente del Consiglio Comunale, che cede la parola al Consigliere Mario Giuseppe Gennaro il quale in qualità di proponente illustra la mozione, così come depositata agli atti. Seguono gli interventi dei vari Consiglieri riportati nel resoconto integrale del verbale dell'odierna seduta; Successivamente, il Presidente pone in votazione la mozione in argomento nel testo sotto riportato, che ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti n.16 assenti n. 1 ( Antonio Trevisi)

Consiglieri favorevoli n. 16 contrari n. // astenuti n. //.

Laa mozione viene approvata

La mozione che segue è stata presentata dal Consigliere Gennaro da me già proposta nel corso di un mandato precedente ed oggi si ripropone nella piena convinzione della sua *utilità* in un momento in cui l' agricoltura è di *moda*, (non c'è giornale o trasmissione televisiva che non ne decanti il valore e la necessità) anche se i problemi degli agricoltori restano irrisolti; con il paradosso aggiuntivo che tutti riconoscono il valore del *cibo* e del paesaggio rurale, ma non il lavoro di chi concorre a creare tutto ciò.

Infatti, i problemi dell'agricoltura di piccola scala (che è il nostro modello di agricoltura) crescono ogni giorno di più, lasciando questo tipo di agricoltura, che ha reso bello e famoso nel mondo il Salento, in *credito* con la politica, non ricevendo adeguato sostegno e valorizzazione.

Nel Salento l'agricoltura conserva la tradizione, ma necessita di ammodernarsi per *ammodernare* (e creare nuova tradizione) salvaguardando, però, la propria identità e le caratteristiche del luogo. Le produzioni di qualità, la custodia e la valorizzazione del paesaggio rurale possono aprire a nuove opportunità e, con l'inimmaginabile *sapere* contadino, la necessaria curiosità e la creatività dei giovani, si potranno creare nuove imprese.

Da qui la necessità che i Comuni come S. Pancrazio valorizzino il lavoro agricolo, affermando, difendendo e tutelando, in tale modo, la propria vocazione. In un paese come il nostro, a sicura vocazione agricola, la *politica* deve approntare tutti gli strumenti a sua disposizione per difendere e promuovere l'agricoltura; da qui la necessità dell'autodeterminazione del Comune di San Pancrazio Salentino in CITTA' AGRICOLA, assumendo la denominazione:

### Città Agricola

Città di *terra* che sostiene e promuove

l' agricoltura di piccola scala;

valorizza la cultura ed i saperi  
del mondo contadino

## Mozione per proposta di delibera di **Città Agricola e di terra**

**In considerazione** del fatto che l'Agricoltura ha *costruito* a storia, e non solo economica, della nostra Comunità e che può ancora costruire ed indirizzarne il futuro in quanto, così come oramai riconosciuto, *solo* l' Agricoltura nella sua multifunzione può creare una economia allargata ad ambiti diversi dal comparto specifico e per le sue *peculiari* caratteristiche indurre e sollecitare nuove imprese.

**In considerazione del fatto** che nel corso di altre sedute consiliari è stata discussa e anche deliberata (CC del 02.05.2014) la necessità che le Comunità a vocazione agricola debbano, attraverso gli strumenti legislativi a loro disposizione, dimostrare tale *consapevolezza*, assumendo la responsabilità di conseguenti politiche di sostegno nei confronti dell' agricoltura locale prima e contestualmente chiedere ed “esigere” attenzione e sostegno alle Istituzioni sovracomunali.

**In considerazione** che la questione agricola non è stata mai affrontata nei termini appropriati, nonostante gran parte del territorio salentino sia a vocazione agricola, da una *politica* che non è riuscita sufficientemente ad emancipare e valorizzare in maniera diffusa l'agricoltura locale, condizionata anche da una cultura contadina che ha voluto allontanare i giovani dalla terra, non (solo) per la mancanza di prospettiva di reddito sicuro, ma soprattutto perchè al lavoro agricolo non è stato dato un adeguato riconoscimento sociale.

**Nella piena convinzione** che l' agricoltura e l'alimentazione sono fondamentali per l'esistenza di tutti i popoli e che è indispensabile riconoscere tale importanza, affermando, nel contempo (doverosamente), il valore sociale e di pubblica utilità svolto dal lavoro agricolo.

**Che altresì**, l'agricoltura nel nostro Salento ha contribuito a creare quel paesaggio *caratteristico* che, accanto ai vini e al cibo, continua a richiamare viaggiatori da tutto il mondo e che questa funzione di creazione di bellezza e di promozione territoriale non è stata mai veramente riconosciuta ai contadini ai quali, addirittura è stato imputato il degrado paesaggistico causato dall'abbandono delle terre, divenendo finanche un alibi per giustificare l'insediamento selvaggio del fotovoltaico.

**Nella certezza** che il modello di agricoltura di piccola scala vada sostenuto e promosso perché è il modello che, facendo tesoro di pratiche e saperi antichi, risulta essere moderno e di sicura prospettiva e sostenibilità; che, accanto alla salvaguardia della biodiversità può produrre cibo

sicuro e di qualità e che, a dispetto della standardizzazione del commercio globale, riscuoterà sempre più interesse, creando economia duratura.

**Che** bisogna raggiungere la consapevolezza che l' Agricoltura è *necessaria* alla *vita* e che, in questo momento di crisi, si deve necessariamente ridisegnare un nuovo modello di sviluppo che può avvenire anche con il contributo delle Comunità e che, in tale nuovo contesto, l'agricoltura salentina può divenire sempre di più protagonista, così come avvenuto nel settore enologico.

**Che questo** è possibile solo non facendosi sedurre dall'idea di una agricoltura industrializzata, che inquinerebbe e distruggerebbe il territorio.

**Che** la modernizzazione ulteriore del lavoro agricolo passa invece attraverso una assoluta riduzione di utilizzo di concimi e pesticidi (che ha interessato ed interessa anche l'agricoltura di piccola scala) in modo da trasformarla in una agricoltura sempre più ecologica e naturale.

**Che** in tale modo si può creare e assicurare occupazione ed economia per la intera Comunità, in quanto attraverso la salvaguardia del paesaggio e del territorio, la salubrità dell'ambiente e i sapori dei prodotti di qualità, si vedrà aumentare il capitale complessivo per le nuove possibilità di impresa.

**Che** il riconoscimento della Dieta Mediterranea come patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO e dell' ONU che ha decretato il 2014 “Anno Internazionale della Agricoltura di piccola scala” ed il 2016 “Anno Internazionale dei legumi”, affermando il *valore* di chi *lavora la terra* e delle produzioni agricole, *apre* a nuove possibilità *d'impresa*, rimarcando nel contempo come il modello di agricoltura di piccola scala (che è l' agricoltura dei nostri luoghi!) sia indispensabile alla sopravvivenza del pianeta stesso, per la *sicurezza alimentare* e per il contrasto ai cambiamenti climatici.

**Nella piena ulteriore convinzione** che un Comune come San Pancrazio, in un momento di vivacità ed interesse per l'agricoltura, deve comprendere che non c'è “nessuna palla da prendere al balzo” ma deve esso stesso saper costruire politiche di sostegno e di investimento per il mondo agricolo, mettendo in atto percorsi di promozione per valorizzare le proprie vocazioni, dimostrando fierezza nel farsele, poi, riconoscere.

**Il Comune di San Pancrazio Salentino**, a sicura vocazione agricola, in questo momento di crisi, deve muoversi con determinazione, rilanciando e investendo in tale settore con risorse proprie, culturali ed economiche, autodeterminandosi in Città Agricola ossia in “Città” che riconosce nell'agricoltura, nella tutela e nella valorizzazione del mondo contadino, una parte fondante della propria Comunità.

**In tale modo**, la denominazione di “Città Agricola”, da un lato accrescerebbe nella Comunità la coscienza e la consapevolezza dell’importanza del patrimonio paesaggistico, educerebbe alla tutela insegnando a percepirne in tempo il degrado, (così come successo), sapendo prevenirlo (vedi per esempio l'estirpazione dei vitigni antichi ad alberello); dall'altro, darebbe sicura visibilità e riconoscimento al paese al pari e “di più” di una Città d'Arte, agevolando le produzioni di qualità e accrescendo la valenza turistica e di impresa e servizi.

**La rete di Città Agricole** poi, ridurrebbe le questioni campanilistiche a favore di una nuova condivisione delle politiche comuni di difesa del paesaggio, oggi riconosciuto *capitale* economico straordinario. (Risultando chiaro a tutti che, se non si è stati in grado di difendere il territorio dall'insediamento selvaggio del fotovoltaico, le future altre forme di assalto al territorio potrebbero essere evitate solo riaffermando la cultura e la consapevolezza sul valore del rispetto dei luoghi.

**Certo è che** se non si metteranno in atto politiche necessarie alla valorizzazione del mondo agricolo, con un territorio irrimediabilmente modificato, si favorirà ancora l’emigrazione senza ritorno di tanti giovani, l’ulteriore abbandono di terreni, con la conseguente perdita sociale, economica e paesaggistica che preluderà ad un tragico degrado e a successive speculazioni.

**MOTIVO PER CUI:**

**AL CONSIGLIO COMUNALE**

che nei suoi compiti necessari deve intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile.

**CHIEDO**

di riconoscere e valorizzare la vocazione agricola della nostra comunità

**ACCOGLIENDO**

con favore la proposta della

**DENOMINAZIONE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO**

**Città Agricola**

Città di *terra* che sostiene e promuove

l' agricoltura di piccola scala;

valorizza la cultura ed i saperi del mondo contadino

Con l'impegno, da parte dell'Amministrazione, che tale autodeterminazione (da scriversi nello statuto comunale) divenga il faro ed il filo conduttore delle prossime politiche culturali e di investimento della Comunità che vedrà sicuramente con la *generosità* che ha sempre offerto la *terra*, un sicuro ritorno in nuove e buone imprese, per uno sviluppo economico e socio – culturale dell' intero nostro paese.

Nello specifico, a tal fine, sarà indispensabile la creazione di un *logo* ed un *luogo* che valorizzi tale denominazione; sarà necessaria la creazione di un dipartimento *aperto* di agri- cultura che:

- raccolga la cultura del luogo (saper e tradizioni) e divenga un laboratorio per nuove culture (nuove tradizioni)
- promuova le colture del luogo, stimolando anche a nuove colture, riscoprendo quelle autoctone abbandonate (grani antichi, uve da tavola, pomodori, legumi ecc ecc)
- valorizzi i prodotti della terra certificandone salubrità e sapore dei luoghi anche introducendo le DE. CO ( grande visione del compianto Gino Veronelli ) .
- Centro di informazione e formazione per tutti coloro i quali lavorano la *terra* (o vorranno farlo) secondo i principi enunciati, agricoltura di piccola scala su un modello naturale ed ecologico .
- Produrre dei protocolli di intesa con gli agricoltori e le varie associazioni, per la salvaguardia e il mantenimento del paesaggio rurale; salvaguardia delle piante del luogo, prevedendo anche la creazione di un campo botanico delle specie autoctone, monitoraggio e progetto di salvaguardia dei Vitigni ad alberello antichi (con progetti specifici di sostegno).
- Farsi portavoce del riconoscimento del valore dell'agricoltura familiare e di piccola scala attraverso la proposta di una legge sull'agricoltura storica

**In ogni caso demandando alle Commissioni Agricoltura e Cultura lo studio e l'applicazione dell'intero progetto della CITTA' AGRICOLA**



Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
f.to (Sig. Giovanni MIGLIETTA)

Il Segretario Generale  
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Per copia conforme all'originale.

San Pancrazio Salentino, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dott. Domenico RUSSO

**PUBBLICAZIONE**

AL N° 635

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune **per giorni 15 Consecutivi** e cioè:  
dal 05/05/2017

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2017

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dott. Domenico RUSSO

**INVIO DELLA DELIBERAZIONE**

[ ] ai Capigruppo consiliari (*art. 125, T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000*) Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

[X] Dichiarazione di immediata eseguibilità (*art. 134, comma 4, T.U.E.L. D.LGS. 267/2000*).

[ ] Decorrenza giorni 10 dall'inizio della pubblicazione.

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2017

Il Segretario Generale  
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/00 e del Dlgs 82/2005 e successive modifiche ed

integrazioni e conservato in forma digitale ai sensi e per gli effetti di legge.



COMUNE DI  
**SAN PANCRAZIO  
SALENTINO**  
(PROVINCIA DI BRINDISI)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
COPIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N. 3 del 07/02/2020**

**OGGETTO: Impianti fotovoltaici in zona agricola. Proposte di nuovi insediamenti. Determinazioni ed indirizzi.**

**Pareri (art. 49 TUEL 267/2000)**  
allegati nel testo integrale

**REGOLARITA' TECNICA**  
Parere **OMESSO IN QUANTO  
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI  
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs  
267/2000**

**PARERE DI CONFORMITA'**

Parere **OMESSO IN QUANTO  
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI  
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs  
267/2000**

L'anno 2020 il giorno 7 del mese di febbraio alle ore 17:00 nella sala "P. Briganti" del Comune, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione, in 1<sup>a</sup> seduta, su determinazione del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA** -

Fatto l'appello risultano:

- 1 Ripa Salvatore**
- 2 Barbuzzi Michele Gianfranco**
- 3 Cavallone Patrizia**
- 4 Faggiano Anna Maria**
- 5 Rucco Raffaella**
- 6 Moscatelli Edmondo**
- 7 De Lorenzo Carmine**
- 8 Trevisi Antonio**
- 9 De Lorenzo Maria Antonietta**
- 10 Gennaro Mario Giuseppe**
- 11 Savina Milena**
- 12 Miglietta Giovanni**
- 13 Schito Vito**
- 14 Zizzo Giovanni**
- 15 Quaranta Riccardo**
- 16 Lupo Antonio**
- 17 Scarciglia Oronzo**

Presente	Assente
Si	
	Si
Si	
Si	
Si	

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA**, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta  
Partecipa Il Segretario Generale Dott. Domenico RUSSO.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Premesso che:**

- il territorio comunale è interessato da diverse proposte di imprese private tese alla installazione di impianti fotovoltaici di varia tipologia da collocare in zone classificate come agricole nel vigente strumento urbanistico generale;
- l'Amministrazione ha, altresì, ricevuto formali comunicazioni dalla Regione Puglia aventi ad oggetto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di progetti di impianti fotovoltaici che prevedono l'occupazione di vaste aree della campagna circostante l'abitato;
- la realizzazione di siffatta tipologia di impianti, pur essendo sottoposta alla previa definizione del prescritto procedimento di autorizzazione unica presso la Regione Puglia e ad una preliminare valutazione di incidenza ambientale, è normativamente consentita – a determinate condizioni e in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici locali– anche in zone classificate come agricole dai vigenti strumenti urbanistici generali;
- l'eventuale insediamento indiscriminato di impianti fotovoltaici sul territorio, ed in particolare nelle zone agricole, ha delle consistenti ricadute sull'ordinato assetto del territorio e sullo stesso tessuto sociale cittadino;
- tutta l'area rurale di San Pancrazio Salentino è utilizzata quasi interamente per scopi agricoli, risultando di particolare rilevanza la produzione vitivinicola e olivicola;
- l'intero territorio di San Pancrazio Salentino rientra nella zona di produzione delle uve di cui al disciplinare dei vini a denominazione di origine controllata "Salice Salentino" approvato con DPR 8-4-1976 e ss.mm.ii.;
- tale produzione agricola, in uno con i territori dove essa si svolge, vanno tutelati perché costituiscono capisaldi dell'economia cittadina, oltre ad essere rappresentativi della tradizione agricola locale;
- deve essere adottata ogni iniziativa finalizzata ad evitare la sottrazione di aree alla produzione agricola e il mutamento delle caratteristiche intrinseche del paesaggio rurale;

### **Considerato che:**

- il caotico ed incontrollato proliferare degli impianti fotovoltaici nel territorio provinciale al di fuori di una ordinata e programmata pianificazione territoriale come già accaduto in passato in alcune aree, potrebbe alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale;
- l'eventuale insediamento sul territorio di nuovi impianti fotovoltaici costituisce, altresì, un elemento di evidente ed irrimediabile pregiudizio per le attività agrituristiche esistenti nelle campagne ed un forte detrattore dello sviluppo turistico dell'intero territorio;
- il perseguimento di interessi meramente privati di carattere economico non consente di sacrificare gli interessi pubblici al rispetto della funzione tipica di alcune zone omogenee del territorio;
- è necessario prevenire un generale stravolgimento della vocazione produttiva tipica delle campagne che costituiscono un settore produttivo rilevante dell'economia cittadina, nonché la possibile alterazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, che rappresentano elementi fondamentali del patrimonio culturale del Comune di San Pancrazio Salentino;
- l'insediamento di impianti fotovoltaici si pone in evidente contrasto con le previsioni del vigente PPTR, approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16-2-2015 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-3-2015);
- in particolare, il contrasto sussiste con gli obiettivi generali del Piano, tra i quali (art. 27 delle NTA) vi sono la valorizzazione dei paesaggi rurali storici e del patrimonio identitario culturale-insediativo, nonché il perseguimento di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;

- tra l'altro, il PPTR *“propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica, dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva ... . Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzabili (APPEA)”* (4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) e, al contempo persegue l'obiettivo di *“disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali”*;

- le stesse Linee guida escludono l'ulteriore utilizzabilità di suoli agricoli privilegiando *“la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali”* che *“da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di sovra strutturazione della rete e degli allacci, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive”* e rilevano evidenti criticità nello *“snaturamento del territorio agricolo”*;

- tenuto conto dei positivi risultati che si stanno raggiungendo nello sviluppo agricolo del territorio e considerato che ormai l'agricoltura a livello locale è tornata ad essere una realtà che richiama tanti giovani a restare sul territorio ritrovando un concreto motivo di speranza di vita locale si è proceduto a rendere evidente e pubblica questa volontà di sviluppo locale conferendo alla nostra cittadina l'identità di *“Città Agricola”* attraverso l'approvazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017, che ha denominato il Comune di San Pancrazio Salentino *“Città Agricola”* che impegna l'Amministrazione stessa ad *intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile;*

- l'evidente interesse verso uno sviluppo agricolo del Paese è avallata dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP;

**Dato atto** che il Comune di San Pancrazio Salentino ha aderito alla istituzione del *“Ecomuseo Terra d'Arneo”* volto alla conoscenza, conservazione, fruizione, promozione e valorizzazione delle caratteristiche naturali e delle manifestazioni della cultura materiale e immateriale della Terra d'Arneo, con lo scopo di ricostruire e mantenere viva la memoria storica, la vita locale, le tradizioni, la cultura e l'immagine del paesaggio, evidenziando le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, al fine di orientare consapevolmente le future trasformazioni del paesaggio in un'ottica di sviluppo pienamente sostenibile. L'Ecomuseo ha natura di istituzione culturale permanente, senza fini di lucro, la cui titolarità giuridica è in capo al Comune di Leverano. Il territorio di riferimento dell'Ecomuseo corrisponde all'area definita come Arneo, coincidente con la figura territoriale *“Terra d'Arneo”* così come delimitata nel PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, posta a cavallo delle Province di Lecce e Brindisi, ricompresa nei confini amministrativi comunali di Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie in Provincia di Lecce, San Donaci e *San Pancrazio Salentino* in Provincia di Brindisi;

**Ritenuto** necessario, per le ragioni suesposte, esplicitare nell'ambito delle procedure instaurate presso la Regione Puglia ed in ogni altra sede istruttoria competente la posizione di ferma contrarietà dell'Amministrazione all'insediamento di impianti fotovoltaici in zone del territorio comunale classificate come agricole ed adottare ogni ulteriore iniziativa per evitare la realizzazione di tali impianti;

**Visto** il D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;*

**Visto** il Decreto dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - *Linee guida per l'autorizzazione degli*

*impianti alimentati da fonti rinnovabili;*

**Vista** la legge regione Puglia 30 settembre 2000, n. 19 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche;*

**Visto** il Regolamento attuativo, n. 24 del 30 dicembre 2010, del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;

**Dato atto** che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente commissione consiliare;

**Uditi** gli interventi dei Consiglieri, riportati nel resoconto integrale del verbale della seduta;

**Visto** l'emendamento presentato dall'Assessore Cavallone come di seguito specificato: aggiungere nella parte dispositiva al punto 3. dopo la parola agricole “con potenza superiore ad 1 MW”, nonché, aggiungere nella parte narrativa che il Comune di San Pancrazio Salentino è parte integrante dell'*Ecomuseo Terra d'Arneo*;

Con il seguente risultato della votazione, accertato e proclamato dal sig. Presidente: consiglieri presenti n. 16, consiglieri assenti n. 1 (Zizzo), voti favorevoli n. 16, voti contrari nessuno, astenuti nessuno, l'emendamento viene approvato;

**Visto**, altresì, l'emendamento presentato dal Consigliere Gennaro il quale chiede di inserire nella parte narrativa della presente delibera la denominazione del Comune di San Pancrazio Salentino “Città Agricola”, richiamando quanto approvato in tal senso dal Consiglio Comunale;

Con il seguente risultato della votazione, accertato e proclamato dal sig. Presidente: consiglieri presenti n. 16, consiglieri assenti n. 1 (Zizzo), voti favorevoli n. 16, voti contrari nessuno, astenuti nessuno, l'emendamento viene approvato;

Tutto quanto premesso.

Con il seguente risultato della votazione, accertato e proclamato dal sig. Presidente: consiglieri presenti n. 16, consiglieri assenti n. 1 (Zizzo), voti favorevoli n. 16, voti contrari nessuno, astenuti nessuno;

### **DELIBERA**

1. di fare proprie le considerazioni che precedono, che pertanto costituiscono parte integrante del deliberato;
2. di promuovere ogni azione tesa a prevenire l'utilizzazione del suolo agricolo per l'insediamento di impianti fotovoltaici, garantendo la tutela della funzione produttiva di carattere rurale;
3. di dare indirizzo agli uffici comunali affinché venga esplicitata e formalizzata nell'ambito delle procedure instaurate presso la Regione Puglia e nelle altre sedi istruttorie competenti in cui il Comune di San Pancrazio Salentino è chiamato a partecipare la ferma contrarietà dell'Amministrazione all'insediamento di nuovi impianti fotovoltaici nelle aree agricole con potenza superiore ad 1 MW;
4. di riservarsi di intraprendere ogni ulteriore iniziativa in tutte le sedi, comprese quelle giudiziarie, per tutelare le ragioni dell'Amministrazione.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
f.to (Sig. Giovanni MIGLIETTA)

Il Segretario Generale  
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

*Per copia conforme all'originale.*

San Pancrazio Salentino, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dott. Domenico RUSSO

**PUBBLICAZIONE**

AL N° 222

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune **per giorni 15 Consecutivi** e cioè:  
dal 14/02/2020

San Pancrazio Salentino, li 14/02/2020

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dott. Domenico RUSSO

**INVIO DELLA DELIBERAZIONE**

[ ] ai Capigruppo consiliari (*art. 125, T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000*) Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

[X] Dichiarazione di immediata eseguibilità (*art. 134, comma 4, T.U.E.L. D.LGS. 267/2000*).

[ ] Decorrenza giorni 10 dall'inizio della pubblicazione.

San Pancrazio Salentino, li 14/02/2020

Il Segretario Generale  
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di San Pancrazio Salentino.